

Chulabhorn di Thailandia, principessa e biologa



Con un ritardo davvero regale di tre quarti d'ora, preceduta dalle sirene spiegate di un paio di macchine della polizia, sua altezza la principessa Chulabhorn di Thailandia è giunta ieri, attorno alle 15, al Centro internazionale di fisica di Miramare.

Laureata in biologia, interessata ai più recenti sviluppi della scienza, la principessa Chulabhorn è venuta espressamente in Italia per visitare il Centro di Miramare e quello internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia di Padriciano. Obiettivo della visita, cer-

care di favorire una maggior interazione tra le organizzazioni scientifiche della nostra città inserite nel sistema delle Nazioni Unite, e gli istituti di ricerca del suo paese e in specie quello da lei fondato che porta il suo nome.

Attornata da una ventina di dignitari, delegati del consolato thailandese di Milano e dell'ambasciata di Roma, nonché da una troupe televisiva che la segue sempre nei suoi viaggi e da giornalisti locali, la figlia del Re di Thailandia è scesa con incedere elegante da una Mercedes grigio ferro. Sottile, quasi efebica, ve-

stita di scuro (unica concessione appariscente un grosso anello forse acquistato l'altro ieri nella sua tappa romana da Bulgari, dove si dice abbia speso un capitale) la principessa Chulabhorn è stata accolta dal direttore del Centro di Miramare, Miguel Virasoro, e dal segretario generale dell'Accademia del Terzo mondo, Hassan.

Nella sala conferenze dell'istituto Virasoro ha ricordato come la 39.enne principessa sia stata, tra l'altro, la prima asiatica che abbia fatto parte della società chimica britannica e come essa ab-

bia fondato il «Chulabhorn institute» per la ricerca multidisciplinare e l'addestramento in Scienze chimiche e di sviluppo. Virasoro ha anche ricordato che il 2% dei visitatori del Centro sono thailandesi e che il direttore del Centro del sincrotrone di Thailandia si è formato proprio alla scuola triestina.

E seguita una visita all'Area di ricerca, dove la principessa si è incontrata con il direttore generale Arturo Falaschi e con il direttore della componente triestina, Baralle. La tappa è stata molto importante dal punto di vista politico per le pro-

spettive future, e per un'eventuale adesione della Thailandia ai Paesi componenti dell'Icgeb (Centro internazionale di ingegneria genetica e biologia), al quale aderiscono una trentina di paesi.

Nel corso della visita all'Icgeb, la principessa ha anche incontrato il capogruppo di immunologia, Burrone, quello di virologia, Banks, e Mauro Giacca, capogruppo di biologia molecolare.

La Thailandia è una monarchia da ben 800 anni e si estende in un territorio grande come la Francia, con circa 60 milioni abitanti.

Daria Camillucci